



Semplici tecniche di produzione di fuchi

Seminario divulgativo e formativo



*Progetto Miglioramento Territoriale dell'Apis mellifera
ligustica (Spinola 1806)*

Rieti 11 Marzo 2017

PREMESSA

L'esercizio dell'apicoltura moderna da sempre ha richiesto agli apicoltori competenze in vari campi.

Dal 1981, anno della comparsa della varroa in Italia, sempre più spesso l'ape e di conseguenza l'apicoltura devono far fronte agli attacchi provenienti principalmente da due fonti:

-  l'inquinamento ambientale ed in particolare di quello agricolo
-  l'inquinamento genetico inteso nel senso più largo del termine

PREMESSA

Sotto la voce dell'inquinamento genetico intendo quello dell'ecosistema dell'ape mediante l'introduzione di specie alloctone come la Varroa, dal 1981 in Italia, la Vespa Velutina (dal 2013 in Italia) e in ultimo Aethina Tumida (dal 2015 in Italia).

Non sfugge come la più facile movimentazione delle merci con l'abbattimento dei confini nazionali abbia sicuramente contribuito a rendere più frequenti questi processi **DANNOSISSIMI**, ancora non stimati e probabilmente non considerati correttamente nelle scelte politiche degli ultimi 20 anni (qualche corrente di pensiero invece si sostiene che invece siano state stimate molto bene).

PREMESSA

Dal 2004 invece è stata sancita come prioritaria la salvaguardia dell'Ape autoctona italiana, l'*Apis mellifera ligustica* (Spinola 1806). Il pericolo e il danno causato dall'inquinamento genetico generato dall'utilizzo in Italia di ibridi selezionati o da razze diverse dall'Ape autoctona italiana è notevole e certificato da numerosissime pubblicazioni scientifiche.

Il Progetto di Miglioramento Territoriale della Ligustica grazie al campionamento degli areali ha riscontrato molte zone della nostra provincia dove quest'ape si riproduce rimanendo all'interno degli standard di razza. Essere apicoltori moderni significa quindi saper curare le nostre api, (es. la varroasi) e valorizzare questo, importante e ormai raro, patrimonio.

Dobbiamo essere in grado di tutelare la razza.

Requisiti per la riproduzione




E' imprescindibile la CERTIFICAZIONE MORFOMETRICA che attesti che la prole FEMMINILE della regina sia compresa all'interno dello standard.

Se lo è la prole femminile ancor di più lo è il contributo genetico della parte femminile della regina.

I fuchi che provengono da una regina certificata hanno infatti una maggiore attinenza allo standard di razza delle loro sorelle (le operaie e le nuove regine).

Se vogliamo quindi mantenere in purezza il nostro areale dovremmo produrre dalla regina certificata molti MASCHI

Principi

-  Il numero di fuchi prodotti da un alveare è fisiologico ed è limitato (1500/2000).
-  In un alveare razionale normalmente sono prodotti pochi fuchi rispetto a quanto la famiglia produrrebbe autonomamente.
-  Tutte le tecniche seguenti presuppongono una assoluta sanità delle famiglie

Produzione di fuchi

Alveare 1

Aggressivo

Alveare2

..... BO

Alveare 3

Apis mellifera
ligustica certificata

Alveare 1 e 2 – Genetica non conosciuta
Alveare 3 – **Regina certificata** = Areale OK

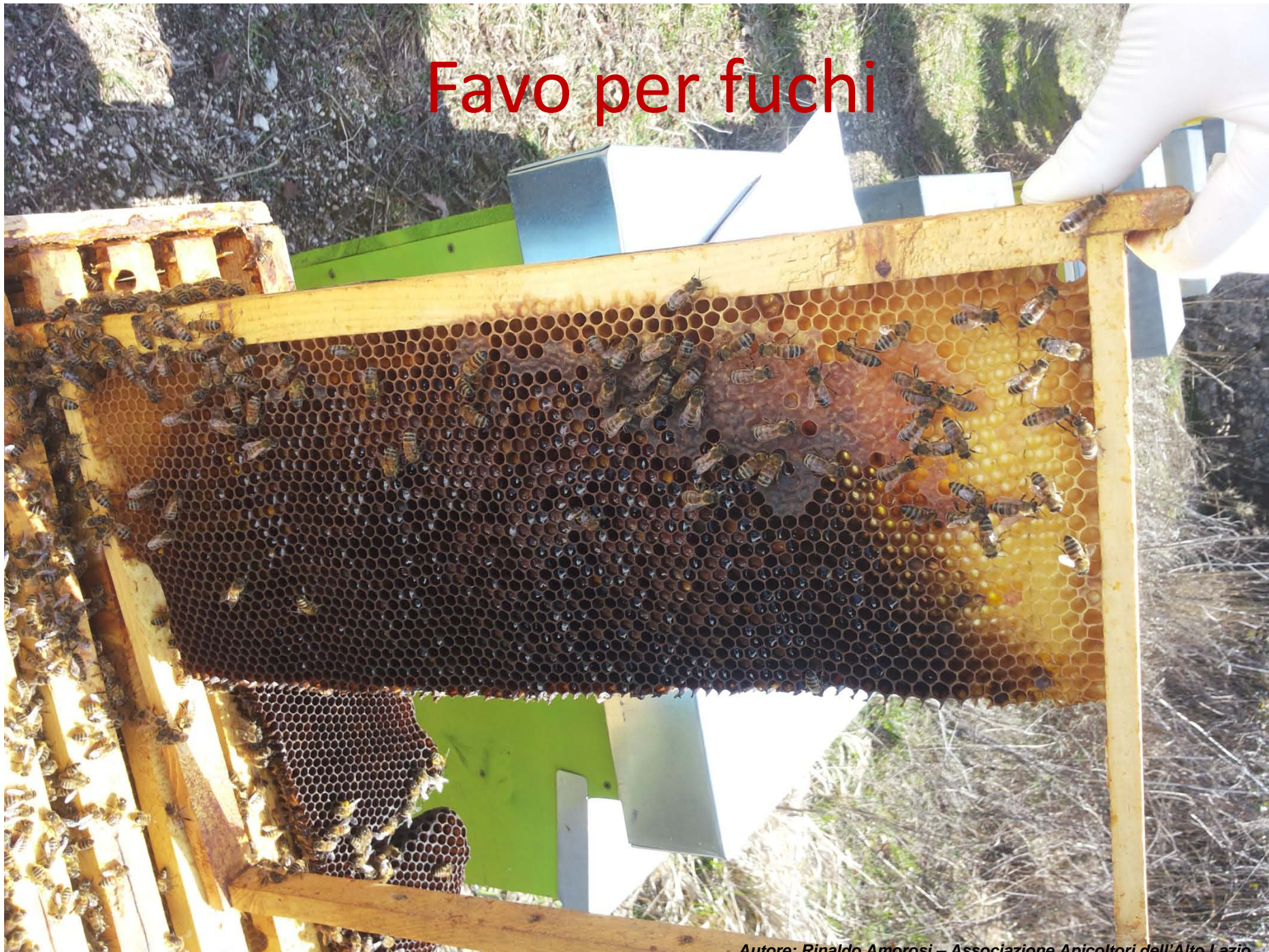
Alveare 1

Alveare2

Alveare 3

Alveare 1 e 2 – utilizzati come “finitori”
Alveare 3 – inserimento 2 telai a fuchi
appena la famiglia raggiunge 5 favi di
covata, inseriti subito dopo la covata.

Favo per fuchi



Produzione di fuchi

Alveare 1

Alveare2




Alveare 3

Alveare 1 e 2 – utilizzati come “finitori”
Alveare 3 – dopo 10 giorni si tolgono i 2 favi a fuco e si scambiano con altrettanti favi provenienti dagli alveari 1 e 2. I favi tolti dagli alveari 1 e 2 sono preparati a fuco asportando la parte inferiore e inseriti nella stessa posizione di quelli tolti

Gli scambi dei favi vanno fatti dopo essersi assicurati della presenza della regina sugli altri favi e dopo aver scrollato le api all'interno del proprio alveare.



Ricordiamo

-  Dobbiamo produrre per ogni regina che si dovrà accoppiare 150 / 200 fuchi
-  Per ogni favo a fuco come quello illustrato verranno prodotti circa 3500, validi per fecondare circa 20 regine
-  Il favo a fuco come quello illustrato può essere utilizzato per la lotta alla varroa come telaio trappola

